

→ **La Santa Sede** ha messo sotto accusa «l'uso inaccettabile dell'immagine» di Benedetto XVI

→ **La replica dell'azienda** «Volevamo solo combattere la cultura dell'odio in ogni sua forma»

Il Vaticano critica il bacio del Papa E Benetton ritira la pubblicità

Il Papa che bacia sulla bocca l'imam del Cairo, Barack Obama che dà un bacio al cinese Hu Jintao: sono alcune delle sei immagini della nuova campagna choc di Benetton che hanno scatenato la reazione del Vaticano.

PINO STOPPON

ROMA

Se Benetton cercava di farsi pubblicità cercando di stupire a tutti i costi, l'intento è andato oltre il limite. La nuova campagna è diventata un caso internazionale che ha visto coinvolta la Santa Sede e una fetta del mondo cattolico.

Ieri a Parigi il gruppo di abbigliamento di Treviso ha presentato il suo nuovo spot dal titolo «Unhate» (non odio). Che cosa è ritratto? Baci, in genere. Un po' particolari. Ad esempio c'è Barack Obama con il suo omologo cinese Hu Jintao, la cancelliera, Angela Merkel col presidente francese, Nicolas Sarkozy, ancora Obama e il presidente venezuelano, Hugo Chavez, il presidente palestinese, Mahmoud Abbas, e il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il leader supremo della Corea del nord, Kim Jong-il, e quello della Corea del sud, Lee Myung-bak, ma, soprattutto, Papa Benedetto XVI che bacia sulla bocca l'imam del Cairo.

Ed è proprio quest'ultima immagine ad aver scatenato le reazioni peggiori. «Un uso del tutto inaccettabile dell'immagine» del Papa, ha tuonato l'ufficio stampa della Santa Sede, di fronte alla quale «la Segreteria di Stato sta vagliando i passi da fare presso le autorità competenti per garantire una giusta tutela» della figura del Pontefice. «Bisogna esprimere - ha detto il portavoce padre Franco Lombardi - una de-

cisa protesta per un uso del tutto inaccettabile dell'immagine del Santo Padre, manipolata e strumentalizzata nel quadro di una campagna pubblicitaria con finalità commerciale. Si tratta di una grave mancanza di rispetto per il Papa, di un'offesa dei sentimenti dei fedeli, di una dimostrazione evidente di come nell'ambito della pubblicità si possano violare le regole elementari del rispetto delle persone per attirare attenzione per mezzo della provocazione».

LA PROTESTA E IL DIETROFRONT

Nel giro di qualche minuto la protesta della Santa Sede ha fatto il giro del mondo. In rete sono cominciati a circolare gruppi che proponevano di boicottare l'azienda di abbigliamento. «Proviamo senso di schifo e di offesa ed invitiamo i giovani a boicottare i prodotti Benetton fino a quando questa campagna non sarà sospesa e rimossa la pubblicità in tutte le sue forme» ha fatto sapere l'Associazione Nazionale Papaboys. Rocco Buttiglione, presidente dell'Udc, invece ha liquidato i manifesti come «volgarità noiosa».

È bastato questo per cambiare la rotta: Benetton ha deciso di rinunciare al fotomontaggio del Papa. «Ribadiamo che il senso di questa campagna «Unhate» è esclusivamente combattere la cultura dell'odio in ogni sua forma - ha dichiarato un portavoce di Benetton -. Siamo perciò dispiaciuti che l'utilizzo dell'immagine del Papa e dell'Imam abbia urtato la sensibilità dei fedeli. A conferma del nostro sentimento abbiamo deciso con effetto immediato di ritirare quest'immagine da ogni pubblicazione».



Benedetto XVI e l'imam del Cairo nella campagna pubblicitaria Benetton



RICARICACI

DAI CREDITO ALL'INFORMAZIONE INDIPENDENTE.
SOSTIENI RADIO POPOLARE ROMA.
BASTANO 4 EURO AL MESE.

WWW.RADIOPOPOLAREROMA.IT - 06 89 92 91 41

Popolare
NETWORK